

Molti, molti anni fa, quando in Spagna regnava un re giovane ed elegantissimo
che sapeva indossare come pochi altri regnanti in Europa la divisa di grande
ammiraglio e sapeva gettare lontano da se la cica della sigaretta, da Vero
gigante, ^{l'espellente in un tratto del mare sue pelli e} ^{della luna} ~~facendole~~ descrivere nell'aria una parabola ^{inimitabile}; quando nei
grandi alberghi di San Sebastiano i ricchi inglesi giocavano al Wisth nei
soloni bianchi vasti come cattedrali e le hispano Svizzera con nemica portavano i
^{figli di} grandi di Spagna al di lui del Conque al Curioso di Biarritz; quando nei
Caffe di Barcellona i tranquilli borghesi catalani col mento appoggiato sul bastone
sopra le mani conide di quelli, un baffo di qua e un baffo di lui, in
perfetta simmetria con la pesante catena dell'orologio che si incurvava ai due
lati del polciotto, ~~osservavano~~ osservavano il paneggio sulla Rambla,
mentre alle loro spalle giovani ardenti e geniali dagli occhi folli non parlavano di
di Parigi; quando cominciava appena a Treure nell'aerum di Siviglia
tutta finta di parasol bianchi sotto il cielo di fuoco; quello non me-
ritava alle sue a Madrid ^{cominciare a} ~~si~~ ^{pan} ~~due~~ ^{liberty} ~~als~~ ^{Not} ~~bevo~~, l'
Esprematura non era molto diversa due tempo in cui nelle camere
di Altavilla villoni incisi in copli di pelli di disegni biondi
sulle pareti.